

William Cobbing *Man in the Planet*

a cura di **Rita Selvaggio**

inaugurazione: **mercoledì 15 settembre 2010, ore 18.30**
periodo mostra: **dal 15 settembre al 30 ottobre 2010**
orario: **da martedì a venerdì dalle 11.00 alle 19.00, sabato dalle 15.00 alle 19.00**
sede: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano**

Viafarini DOCVA è lieta di presentare la prima personale dell'artista William Cobbing in uno spazio pubblico in Italia. *Man in the Planet*, include una serie di sculture, installazioni, fotografie e video che riconfigura lo spazio di Viafarini DOCVA. Il lavoro prende forma a partire dalla peculiare architettura di derivazione industriale dell'edificio, già fabbrica per la produzione dei convogli tramviari. Incuriosito dalla precedente destinazione del luogo, Cobbing ha interpretato lo spazio pensandolo affine al moribondo paesaggio industriale del surreale film di David Lynch *Eraserhead*, in cui uno dei personaggi è per l'appunto 'L'uomo del pianeta'.

Nello spazio è installata una serie di calchi di membra umane, quasi fossero imprigionati dall'architettura, che interpretano il corpo come un'orma, come un residuo di ciò che una volta è stato. Sono opere che si riferiscono al concetto di entropia e, sottolineando quanto il materiale mondano vada irreversibilmente disperso, originano il definitivo offuscamento dei confini tra il corpo e il paesaggio.

I due video *Moon walker* (2009) vedono Cobbing camminare lungo fredde e inospitali spiagge e ripercorrere i suoi stessi passi solo per rovesciare e cancellare le orme precedentemente lasciate sulla spiaggia. Mentre il lavoro più recente è il risultato di una residenza dell'artista in Afghanistan e consiste in una serie di fotografie delle nicchie di pietra rimaste vuote dopo la distruzione dei Buddha di Bamiyan da parte dei Talebani. Le foto rappresentano l'immagine delle nicchie vuote riflessa in uno specchio suggerendo la cancellazione delle sculture dei Buddha e la loro dispersione entropica.

Durante l'opening Cobbing eseguirà una versione live di *Excavation*, una performance che allude metaforicamente, attraverso l'atto di scalpellare strati dell'io senza riuscire tuttavia ad aprire un varco, a una forma psicoanalitica di auto-analisi.

William Cobbing è nato nel 1974 a Londra, dove vive e lavora. Ha conseguito un diploma di laurea in scultura presso il Central Saint Martins College a Londra, e proseguito gli studi presso il De Ateliers, l'istituto indipendente per le arti di Amsterdam. Tra le mostre personali si ricordano il *Gradiva Project* al Freud Museum e il Camden Arts Centre di Londra (2007/8), il Network Centre for Contemporary Art di Aalst, Belgio (2006) e le mostre collettive *A Secret History of Clay* alla Tate Liverpool (2004), *A Room with a View* al Gemeentemuseum Den Haag (2006) e *Super Stories* alla Triennale di Hasselt, Belgio (2009). Cobbing è stato insignito della Helen Chadwick Fellowship presso la British School di Roma e la Ruskin School nel 2005/06 e recentemente ha completato una seconda residenza per artisti presso la Turquoise Mountain Foundation a Kabul, Afghanistan.

con il contributo di



William Cobbing *Man in the Planet*

curated by **Rita Selvaggio**

opening: **Wednesday 15 September 2010, 6.30 pm**
exhibition: **from 15 September until 30 October 2010**
opening hours: **from Tuesday to Friday 11.00 am - 7.00 pm, Saturday 3.00 - 7.00 pm**
venue: **Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milan**

Viafarini DOCVA is pleased to present British artist William Cobbing's first solo exhibition in a public space in Italy. *Man in the Planet* involves a series of sculptures, installations, photographs and video. The work takes shape from the distinctive industrial architecture of the building, formerly a tram depot. Intrigued by the previous incarnation of the Viafarini DOCVA building, Cobbing re-imagined the space as being akin to the derelict industrial landscape of David Lynch's surreal film *Eraserhead*, which featured the 'Man in the Planet' character.

Throughout the gallery is installed a series of fragmented casts of human limbs, as if immured by the architecture. The body is displayed as a vestige, a husk of what was once there. These works express concepts of entropy; how earthly material is dispersed, causing boundaries between body and landscape to be forever blurred. In the video *Moon walker* (2009) footage of the artist walking along a deserted beach backwards is reversed, creating the paradox of the artist clearing the footprints he left before his arrival, as if furtively covering his tracks. The most recent work derives from Cobbing's artist residency in Afghanistan, during which he created a series of photographs of the sandstone niches left behind after the Taliban destruction of the Buddha monuments in Bamiyan. The photographs depict the Buddha niches reflected in a mirror, furthering the erasure of their image and entropic dispersal. During the opening night of the exhibition, Cobbing will be performing a live version of *Excavation*. The performance metaphorically alludes to a psychoanalytic form of self-analysis through the act of chipping away at layers of the self, but a breakthrough is never achieved.

William Cobbing was born in 1974 in London, where he currently lives and works. He studied BA Sculpture at Central Saint Martins College in London, followed by De Ateliers independent artists' institute in Amsterdam. Solo shows include 'Gradiva Project' at the Freud Museum and Camden Arts Centre, London (2007/8), Network Centre for Contemporary Art, Belgium (2006), and group exhibitions 'A Secret History of Clay' Tate Liverpool (2004), 'A Room With a View' Gemeentemuseum, The Hague (2006), and 'Super Stories' Hasselt Triennial (2009). Cobbing was awarded the Helen Chadwick Fellowship at the British School at Rome and Ruskin School in 2005/6, and recently completed a second artist residency at Turquoise Mountain Foundation in Kabul, Afghanistan.

with the contribution of

